

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

PIAO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

INDICE

- PAG. 2	- 2	PREMESSA
- PAG. 2	- 1.1	FONTI NORMATIVE DEL PIAO
- PAG. 3	- 1.2	AGGIORNAMENTI NORMATIVI
- PAG. 6	- 1.3	SCHEDA ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE
- PAG. 7	- 1.4	CONSIGLIO DIRETTIVO OIC
- PAG. 8	- 2.1	VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
- PAG. 8	- 2.2.	PERFORMANCE
- PAG. 9	- 3	PIANO TRIENNALE 2024 – 2026
- PAG. 11	- 3.1	PREMESSE PIANO TRIENNALE
- PAG. 12	- 3.2	SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC
- PAG. 14	- 3.3	SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC
- PAG. 15	- 3.4	OBIETTIVI STRATEGICI
- PAG. 15	- 3.5	PROGRAMMA POLITICO
- PAG. 32	- 3.6	CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO
- PAG. 33	- 3.7	CONTESTO INTERNO
- PAG. 34	- 3.8	GESTIONE DEL RISCHIO
- PAG. 37	- 3.9	SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'
- PAG. 41	- 4	FABBISOGNO DI PERSONALE
- PAG. 41	- 4.1	FORMAZIONE DEL PERSONALE
- PAG. 43	- 4.2	ORGANIZZAZIONE LAVORO AGILE
- PAG. 43	- 5	MONITORAGGIO

Approvato nella seduta del Consiglio del 15/12/2024

1. PREMESSA

Giuridicamente l'Ordine professionale è un Ente pubblico non economico. L'Ordine Provinciale è una istituzione regolamentata con Legge n. 1395/1923 che, all'art. 2, così dispone: "è istituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti iscritti nell'albo in ogni provincia".

Il regolamento di attuazione della Legge istitutiva, approvato con R. D. 2537/1925, all'art. 1 ribadisce e specifica che: "in ogni provincia è costituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti, avente sede nel comune capoluogo". Originariamente riuniti in unica categoria, ingegneri e architetti, per disposizione del R_D. 2145/1927, vengono accorpati in albi distinti. Inoltre, in merito alle attività svolte, successive integrazioni vengono operate dal: DPR 382/80, DPR 328/01, DPR 137/12.

Questo Ente procede alla redazione e approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, riservandosi di modificare, integrare e aggiornare questo e/o i successivi Piani Integrati di Attività e Organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione.

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione dell'Ente.

Nella sua redazione sono state tenute in considerazione le Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché le indicazioni del D.Lgs. n. 150/2009 per la gestione del ciclo della performance.

Il PIAO semplificato (art. 6 del DM 24 giugno 2022) è strutturato in quattro sezioni:

1. Scheda anagrafica dell'amministrazione;
2. Valore pubblico, performance [cenni], anticorruzione;
3. Organizzazione e capitale umano;
4. Monitoraggio.

1.1 FONTI NORMATIVE DEL PIAO

1. l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione;

2. il comma 6, del citato articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con

modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, così come modificato dall'articolo 1, comma 12, lettera a), n. 3), del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, ha stabilito che con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni;

3. nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti;

4. l'intesa intervenuta in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, nella riunione del 2 dicembre 2021;

5. Con il DPR 81/2022 si individuano gli adempimenti assorbiti dal PIAO: piano dei fabbisogni; piano delle azioni concrete; piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; piano della performance; piano di prevenzione della corruzione; piano organizzativo del lavoro agile; piani di azioni positive;

6. il regolamento attuativo per l'operatività dell'istituto è stato inserito nel Decreto interministeriale 24 giugno 2022 e adottato dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.151 del 30 giugno 2022 (in vigore dal 15 luglio 2022). Con il DM 24 giugno 2022 si definisce il contenuto del PIAO e si fornisce lo schema di Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche, con la guida alla compilazione allegata al decreto;

7. L'art. 6 del regolamento attuativo disciplina le modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

1.2 AGGIORNAMENTI NORMATIVI (2020/2022)

Decreti semplificazione, D.L. n. 76/2020 (conv. con L. n. 120/2020) e D.L. n. 77/2021 (conv. con L. n. 108/2021).

Delibera dell'A.N.AC. n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali. In particolare, alla luce delle richieste pervenute all'Autorità in ordine all'applicabilità della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione agli ordini e ai collegi professionali, l'Autorità stessa ha costituito, con atto del 7 aprile 2021, un apposito gruppo di lavoro al fine di approfondire la tematica relativa all'applicabilità agli ordini e ai collegi professionali della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, "con l'obiettivo di addivenire ad una preliminare chiarificazione al riguardo nonché, in ogni caso, all'individuazione delle possibili modalità semplificate di applicazione di tale normativa ed eventualmente proporre segnalazioni al Governo e al Parlamento. In esito alle riunioni del gruppo di lavoro, l'Autorità ha valutato, ai sensi dell'art. 3, co. 1 ter, del d.lgs. 33/2013 che gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte dagli ordini e dai collegi professionali

possano essere precisati in una logica di semplificazione", tenendo conto del principio di compatibilità (art. 2-bis, co. 1, lett. a) del d.lgs. 33/2013), che impone di applicare la disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni anche agli ordini professionali "in quanto compatibile". Ove gli obblighi di pubblicazione non siano considerati "compatibili" sono ritenuti non applicabili; riduzione degli oneri connessi ai tempi di aggiornamento; semplificazione degli oneri per gli ordini e i collegi di ridotte dimensioni organizzative secondo il principio di proporzionalità; semplificazione delle modalità attuative attraverso una riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, sempre in coerenza con la finalità della norma che ne impone la pubblicazione; in via residuale ed eventuale e, ove possibile, assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione da parte degli ordini e dai collegi nazionali invece che da parte di quelli territoriali.

Legge n. 113/2021 "Conversione in legge, con modificazioni, del DL 9 giugno 2021, n.80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia". L'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" introduce, al comma 1, il "Piano integrato di attività e organizzazione" (Piao) quale "misura di semplificazione rivolta alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative". In esso, secondo la relazione illustrativa al disegno di legge di conversione, si prevede "di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni (ad esempio, il piano triennale dei fabbisogni, il piano della performance, il piano di prevenzione della corruzione ed il piano organizzativo del lavoro agile), racchiudendoli in un unico atto". I contenuti del Piao sono precisati dal comma 2 dell'art. 6 del d.l. n. 80. Lo stesso art. 6 prevede, al comma 5, che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto (termine prorogato al 31 marzo 2022 dall'art.1, comma 12, lett. a), sub_1, del d.l. 30 dicembre 2021, n.228, "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"), con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, emanati ai sensi dell'art.17, comma 2, della l. 23 agosto 1988, n.400, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'art.9, comma 2, del d.lgs. 28 agosto 1997, n.281, siano "individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti" dal Piano integrato di attività e organizzazione (da ora, Piao). Si aggiunge inoltre che - al fine di dare attuazione all'art.6, comma 6, dello stesso decreto-legge, laddove si prevede che, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, previa intesa in Conferenza unificata, sia adottato un "Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni", nel quale sono definite anche le modalità per la sua adozione da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti- è stato elaborato uno schema di decreto ministeriale concernente la definizione del contenuto del Piao, sul quale il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l'intesa in Conferenza Unificata. Si precisa che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica di

individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti è stato elaborato sulla base del contenuto del Piano tipo.

L'avvio della fase attuativa dell'intero intervento di riforma è, dunque, l'emanazione del regolamento di delegificazione in oggetto, strumento concepito dal legislatore della l. n. 400 del 1988 proprio come strumento di semplificazione.

Lo schema del decreto è stato oggetto d'esame nel parere (n. 506) dell'Adunanza dell'8 febbraio e del 17 febbraio 2022, Sezione Consultiva del Consiglio di Stato.

Nello schema del regolamento formano oggetto di abrogazioni espresse e di modifichepressive della normativa primaria che reca la rispettiva disciplina:

- il Piano organizzativo per il lavoro agile (cd. Pola), introdotto come sezione del Piano della performance dall'art.14, comma 1, della l.7 agosto 2015, n.124, oggetto di abrogazione espressa ai sensi dell'art_1, comma 1, lett. e) dello schema di regolamento;

- il Piano delle azioni positive (cd. Pap) di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs.11 aprile 2006, n. 198, soppresso in via di modifica dall'art.2, comma 2, lett. a) dello schema di regolamento.

- Secondo il Consiglio di Stato, per altri piani, invece, le abrogazioni e le modifiche disposte dallo schema di regolamento in esame non sono altrettanto esaustive, lasciando residuare porzioni di disciplina primaria riferimenti ad essi da parte di altre norme legislative, in relazione alle quali paiono opportuni completamenti e chiarimenti al fine di non complicare il riconoscimento del quadro normativo di riferimento per le pubbliche amministrazioni assoggettate al Piao:

- il Piano della Performance, di cui all'art.10 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che rientra comunque fra le discipline di settore che l'art_6 della l. n. 113 del 2021 vuole siano rispettate dal Piao;

- il Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (il cd. "piano delle azioni concrete"), previsto dall'art.1, comma 1, della l. 19 giugno 2019, n. 56 e da questo inserito come art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001;

- il Piano esecutivo di gestione (cd. Peg), di cui all'art.169, del d. Lgs, 18 agosto 2000, n. 267;

- il Piano di prevenzione della corruzione (cd. Ptcp) Evidenzia il Consiglio di Stato nel sopra citato parere che "L'art.1, comma 1, dello schema di regolamento si limita a disporre l'abrogazione espressa della sola previsione contenuta nell'art.1, comma 60, lett. a) della l. 6 novembre 2012, n.190, relativa alla trasmissione del Piano, da parte di ciascuna amministrazione, alla Regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica. L'art. 2 dello schema di regolamento, nell'ambito delle modifiche legislative, aggiunge, al comma 4, la soppressione della previsione, contenuta nel comma 8 del medesimo art.1 della l. n.190 del 2012, che ne prevede la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nel comma 5, dispone la soppressione del riferimento al Piano di prevenzione della corruzione, contenuto nell'art. 10, comma 6, del d.lgs. 33/2013, laddove si prescrive, invece, la sua trasmissione alle associazioni di consumatori e utenti, centri di ricerca e altri osservatori qualificati, nell'ambito di apposite giornate sulla trasparenza. Quanto agli obblighi di pubblicazione del Piano sul sito istituzionale delle amministrazioni, l'art. 2 dello schema di regolamento, nel comma 5, interviene a modificare anche il riferimento, effettuato a questi fini dall'art.10, comma 8, lett. a), al solo Piano triennale per la prevenzione della corruzione prevedendo che ad esso si aggiunga quello, alternativo, al Piao da valere, evidentemente, per le amministrazioni che ad esso siano assoggettate. Si è, così, in presenza di un insieme di

abrogazioni e di modifiche destinate ad agire essenzialmente su taluni profili procedurali del Piano anticorruzione, che si vogliono superati o adeguati per effetto del suo inserimento all'interno del nuovo Piao e dei nuovi procedimenti di approvazione e pubblicità per esso previsti. Restano da chiarire i raccordi sostanziali tra quella che diventerà la sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" della sezione "Valore pubblico, performance e anticorruzione", e la normativa anticorruzione, indicata espressamente dall'art.6 della l. n. 113 del 2021 tra le discipline di settore nel cui rispetto dovrà essere adottato il Piao. Anche con riferimento al piano triennale di prevenzione della corruzione residuano comunque disposizioni, anche fra quelle contenute nella stessa l. n. 190 del 2012, che nell'operarvi rinvii meritano di essere meglio ricollegate con quella che, per le pubbliche amministrazioni assoggettate al Piao, sarà la nuova configurazione e denominazione del piano o della sezione"4. Il D.L. 30 dicembre 2021, n. 228 (conv. con l. 25 febbraio 2022, n. 15) all'art_ 1, comma 12, lett. a) ha disposto il differimento al 31 marzo 2024 sia del termine per l'adozione del d.P.R. che individua ed abroga gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piao, sia del termine per l'adozione del decreto del Ministero per la pubblica amministrazione con cui è adottato il Piano tipo (allo stato, tali decreti non sono stati adottati). Il medesimo articolo ha rinviato il termine per l'adozione del Piao.

C'è da precisare che l'A.N.AC. con il Comunicato del Presidente del 10 gennaio 2024, circa l'adozione e pubblicazione dei PTPCT 2024-2026 e del PIAO, ha confermato il termine del 31 Gennaio 2024.

Al di agevolare la stesura, in un'ottica di semplificazione ed efficacia, l'A.N.AC. ha predisposto un apposito Vademecum di esemplificazione e orientamento valido sia per la predisposizione del Piano Anticorruzione, sia della sezione del Piao dedicata alle misure di prevenzione della corruzione.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari ha approvato il PTPCT e il PIAO nella seduta del 15/12/2024 del Consiglio dell'Ordine.

Intanto, il regolamento attuativo per l'operatività dell'istituto (PIAO) è stato inserito nel Decreto interministeriale 24 giugno 2022 e adottato dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022 n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.151 del 30 giugno 2022 (in vigore dal 15 luglio 2022). Sicché, per l'Ordine valgono ora le disposizioni contenute nell'art. 6 del DM, cioè la disciplina semplificata del PIAO per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

1.3 SCHEDE ANAGRAFICHE AMMINISTRAZIONE

Indirizzo: Via Tasso, 25, Cagliari.

PEC: segreteria.oic@ingpec.eu

P. IVA 00458800927

Sito web: www.ingegneri-ca.net

Codice IPA: oipc_092

Tipologia: Ente Pubblico non Economico

Iscritti al 31.12.2021: 6468

Dipendenti: 5

1.4 Consiglio Direttivo OIC

Il Consiglio dell'Ordine, risulta così costituito:

	Nome	Sezione	Carica
1	Gaetano Nastasi	A	Consigliere
2	Giuseppe Cinus	A	Tesoriere
3	Matteo Contu	A	Consigliere
4	Alberto La Barbera	A	Consigliere
5	Massimo Loddo	A	Consigliere
6	Barbara Mele	A	Consigliere
7	Alessandra Milesi	A	Vice Presidente
8	Federico Miscali	A	Presidente
9	Alessandro Onali	A	Consigliere
10	Enrico Piano	A	Consigliere
11	Giuseppina Vacca	A	Presidente
12	Walter Quarto	A	Vice Presidente
13	Isabella Saba	A	Consigliere
14	Francesco Sechi	A	Consigliere
15	Giovanna Piselli	B	Segretario

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Nella presente sezione vengono definiti i risultati in termini di obiettivi generali e specifici, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa. Inizialmente, un cenno, anche se non previsto dal DM 24 giugno 2022, viene rivolto al cd. Valore pubblico e alla Performance. La fase di programmazione di ciascuna amministrazione, come confermato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nelle Linee Guida 2/2017, "serve ad orientare le performance individuali in funzione della performance organizzativa attesa e quest'ultima in funzione della creazione di Valore Pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere dei destinatari delle politiche e dei servizi.

Per poter creare Valore, la Pubblica Amministrazione deve avere cura sia degli impatti interni (salute dell'ente) sia degli impatti esterni (benessere economico/sociale/ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi), conseguendo in tal modo un miglioramento coordinato ed equilibrato delle sue performance, che risultino superiori rispetto alle condizioni di partenza delle strategie politiche pubbliche e dei progetti di ottimizzazione e di evoluzione amministrativa (Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2017).

2.1 PERFORMANCE

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance aiuta a misurare e valutare la performance sia organizzativa che individuale.

Si tratta di un sistema di misurazione e valutazione annuale, fortemente caratterizzato da un collegamento stretto tra competenze e comportamenti.

Lo scopo del sistema di valutazione della performance è quello di esprimere un "valore" complessivo sulle modalità di esercizio del ruolo, sia nel rispetto degli indirizzi dell'Ente che delle prescrizioni di legge e degli obblighi comportamentali.

In considerazione dell'ampiezza della "performance", intesa, sia come realizzazione di attività specifiche, sia come atteggiamento professionale, ai fini della valutazione, si prendono in considerazione diversi fattori che la compongono, con lo scopo di esprimerne il valore o di rilevarne le eventuali carenze, mediante l'utilizzo di diversi "ambiti di valutazione".

Il sistema di valutazione e la relativa indennità si basano prioritariamente secondo le definizioni indicate nel prosieguo:

- per il 100% delle disponibilità finanziarie fra tutti i dipendenti, in base alle responsabilità assegnate e che avranno conseguito gli obiettivi, in base al livello retributivo (stipendio tabellare) ed alla effettiva presenza giornaliera piena in servizio.

3. PIANO TRIENNALE 2024-2026

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2024 – 2026 (d’ora in poi anche “PTPCT 2024 - 2026” è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013).
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013).
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”.
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”.
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”.
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”.
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”.

- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.
- Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 convertito dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2bis, per le parti relative agli Ordini professionali.

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA).
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015).
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016).
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs.

33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”,
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D. Lgs. 33/2013. Il PTPC 2024 – 2026 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

3.1 PREMESSE PIANO TRIENNALE

L’Ordine degli Ingegneri di Cagliari

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari (d’ora in poi, per brevità, Ordine/OIC) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015, persegue nella costante implementazione e mantenimento delle misure anti corruzione. Attraverso il presente programma individua per il triennio 2024 – 2026, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Cagliari anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione - nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni

fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Il presente PTPC va letto tenendo conto del – Codice di comportamento dei Dipendenti, approvato dal Consiglio da OIC in data 14/09/2015 e aggiornato nel 2023, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma – Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell’aprile 2014.

OIC a seguito delle indicazioni condivise dal CNI, predispone il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi del D.Lgs. 231/01 e s.m.i. in quanto ritenuto più funzionale, più sostenibile e maggiormente coerente con le proprie esigenze di pianificazione e organizzazione.

3.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell’Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell’Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione del uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell’ente.
- Uffici OIC.
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.
- RCPT Unico Nazionale.
- Responsabile per l’Anagrafe unica Stazione Appaltante (RASA).
- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).
- Responsabile per l’Anagrafe unica Stazione Appaltante (RASA).
- Data Protection Officer, chiamato a supportare il Titolare del trattamento e i soggetti da questo incaricati negli obblighi di pubblicazione dei dati.

Consiglio Direttivo OIC

Il Consiglio OIC, oltre all’adozione del documento di programmazione strategico in tema di trasparenza e anticorruzione, approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Non essendo presente nell’organico della Segreteria OIC nessuna figura dirigenziale, il Consiglio aveva nominato, nel maggio del 2015, quale RPCT, il Dottor Marcello Trudu, Responsabile della Segreteria OIC.

Il Dottor Trudu, opera in coerenza della normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse, ed è in possesso dei requisiti di professionalità e di

integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio OIC.

Gli Uffici OIC

Gli Uffici e i relativi dipendenti, ciascuno per le proprie competenze, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT e operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici come da nuovo organigramma predisposto in linea con il Sistema di Gestione.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nominato presso il CNI opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività: - informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni; - elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento; - organizzazione delle sessioni formative; - chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

Il RPCT Unico Nazionale, pertanto, si pone come coordinatore delle attività di indirizzo nell'adeguamento per gli Ordini territoriali.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'OIC non si dota di Organismo Indipendente di Valutazione OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza (in assenza di specifica designazione i compiti dell'OIV saranno svolti dal RPCT).

Responsabile per l'Anagrafe unica Stazione Appaltante (RASA)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'OIC ha individuato il Dottor Stefano Casula come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato in data 19/12/2023 il Dott. Marcello Trudu, quale proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati). In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPTC.

3.3 SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Cagliari;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Cagliari approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 14/09/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma.

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Cagliari ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2017-2019 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPC, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance.

3.4 OBIETTIVI STRATEGICI

L'Ordine, anche per il triennio 2024 – 2026 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 04/05/2022, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi successivamente sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2015, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

3.5 PROGRAMMA POLITICO

Il PTCP relativo al triennio 2024 – 2026 tiene conto anche del Programma OIC previsto per il quadriennio 2017 – 2021.

Il programma OIC 2017-2021 esteso anche al 2024 è da intendersi quale un **documento in progress**, frutto dei contributi di numerosi ingegneri e non ingegneri. È la sintesi di quanto sognato nel 2009 e di quanto realizzato nei precedenti quattro anni di coordinamento dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari. È l'idea di quanto si dovrà fare nei prossimi quattro anni, per dare maggior compimento al lavoro svolto e per raggiungere nuovi obiettivi.

Sovrapporre linguaggi, approcci, ruoli differenti è una sfida complessa che il nuovo Consiglio, i cui componenti intendono attuare le linee programmatiche di iCagliari2020, facendo rete con gli iscritti ed i rappresentanti delle altre professioni, vuole portare avanti. Per costruire una visione del futuro servono le idee di tutti. Di chi, da ingegnere, vive la professione ogni giorno con tutte le sue criticità, nella Pubblica Amministrazione, nell'Impresa, nell'Industria, nella libera professione, in ogni settore di attività. Servono le idee di chi, pur non essendo ingegnere, si interfaccia con gli ingegneri da cliente, da fornitore, da cittadino; servono le idee dei giovani, protagonisti del domani; servono le idee di chi, meno giovane, può portare un contributo di esperienza.

Il Consiglio è espressione di un collettivo più ampio, che immagina esista un futuro, che non si ferma a quanto fatto ma preferisce evolvere, rompendo ogni schema e sovrastruttura. È un gruppo aperto che crede nelle idee e nella partecipazione.

Per costruire una visione del futuro, infatti, servono le idee di tutti; di chi vive la professione ogni giorno con tutte le sue criticità, nella Pubblica Amministrazione, nell'Impresa, nell'Industria; servono le idee di chi, pur non essendo ingegnere, si interfaccia con gli ingegneri da cliente, da fornitore, da cittadino; servono le idee dei giovani, protagonisti del domani; servono le idee di chi, meno giovane, può portare un contributo di esperienza.

Questo documento richiama tutti gli iscritti a contribuire in prima persona alla costruzione di una visione condivisa del futuro.

LA NUOVA SFIDA

Oggi ci si pone una nuova sfida: partire da quanto fatto per migliorare, confermando le idee originarie, che erano confluite nel presente documento, e introducendone di nuove, a completamento e miglioramento dello stesso e dell'operato di chi lo sottoscrive.

Troppo spesso, in maniera generalizzata, gli Ordini professionali, e le relative

rappresentanze, sono percepite come istituzioni che portano avanti istanze corporative e non come organismi nati per garantire alla collettività professionalità e qualità delle prestazioni. Troppo spesso, all'interno di tali organismi, si avverte la mancanza di ricambio generazionale, scarsa partecipazione alla vita associativa e concentrazione delle scelte e delle decisioni in mano di pochi.

Da qui l'esigenza di avvicinare alla vita associativa i colleghi, giovani e meno giovani, coinvolgerli, inserirli nei processi decisionali per farli sentire protagonisti in una macchina che, solo con l'apporto di tutti i suoi componenti, è in grado di porsi obiettivi ambiziosi per arrivare a mete lontane.

Cagliari è uno tra gli Ordini numericamente più importanti d'Italia. Anche per tale motivo si ritiene vi siano le condizioni per costruire tutti insieme una "collettività professionale" in grado di incidere positivamente sulle scelte delle Istituzioni legate ai bisogni della Società e sul tessuto sociale. Unico in Italia, ha attivato nello scorso quadriennio un'articolata struttura di governance, costituita dalla Fondazione OIC, dal Centro Studi e dall'Associazione Culturale e Sportiva ICS, i cui Presidenti saranno invitati a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio, al fine di migliorare il collegamento tra queste e il Consiglio stesso.

Il programma pertanto vuole consentire di portare a sintesi il contributo innovativo dei giovani ingegneri e quello esperto dei colleghi più maturi, che operano nei differenti campi dell'Ingegneria: nella libera Professione, nella Pubblica Amministrazione, nell'Industria, nell'Impresa.

In quest'ottica il "programma per il futuro" non può che essere un documento dinamico, che contiene le linee strategiche per altri quattro anni di lavoro, ma rimane aperto, condiviso, pronto a recepire i contributi di chi vuol mettere a disposizione di tutti le proprie idee, di chi vuol mettersi in gioco, di chi vuol contribuire a costruire un futuro nuovo e diverso. Un documento in progress, un insieme di linee di indirizzo che saranno tanto più valide quanto maggiore sarà il contributo.

Fondamentali saranno i contributi pluridisciplinari, sintesi di analisi e spunti allargati anche all'apporto di economisti, legali, architetti, uomini di cultura e rappresentanti di altre professioni e della Società che avranno il desiderio ed il piacere di collaborare.

Il "programma per il futuro" è articolato nei seguenti temi, capisaldi delle richieste di cambiamento, pilastri fondanti del nostro manifesto di rinnovamento: partecipazione; innovazione; trasparenza, etica, qualità; ruolo e professione; cultura e formazione; internazionalizzazione.

PARTECIPAZIONE

Tutti noi siamo l'Ordine e abbiamo la **responsabilità** di contribuire a gestirlo correttamente a servizio degli iscritti e della collettività.

Un vero cambiamento può essere ottenuto solo attraverso il fattivo e responsabile contributo di ciascuno di noi; solo attraverso il coinvolgimento partecipativo di tutti gli iscritti si possono individuare e perseguire obiettivi condivisi ed ambiziosi. Ogni iscritto deve rivendicare e pretendere il diritto alla partecipazione, per conoscere a fondo i problemi, per informare sulle specificità, per confrontare le idee, per suggerire soluzioni e per contribuire, con entusiasmo e con impegno, allo sviluppo delle attività che verranno condivise.

I consigli, le idee, i suggerimenti e le problematiche rappresentate dai colleghi devono essere

fatti propri dall'Ordine, discussi e valutati con attenzione per definire le azioni di supporto da porre in essere. Così è stato fatto in questo quadriennio e dovrà essere anche nel prossimo mandato.

In quest'ottica è centrale l'attività di analisi, studio e sintesi delle Commissioni ed è fondamentale l'individuazione di un percorso snello ed efficace, che abbrevi i tempi tecnici di trasmissione delle proposte all'attenzione del Consiglio, affinché lo stesso possa approfondire ed assumere le necessarie determinazioni.

Al riguardo si ritiene utile rendere maggiormente fitti e periodici i momenti di confronto attivo tra Consiglio e Commissioni, anche attraverso specifiche riunioni di Consiglio allargate e, per particolari argomenti, tra Consiglio e iscritti, attraverso assemblee generali e/o riunioni aperte a tutti i colleghi.

Tutte le Commissioni dovranno promuovere gli interessi degli iscritti. Esse, infatti, rappresentano il più forte ed efficace strumento di **partecipazione e condivisione delle idee**.

Le Commissioni dovranno operare interconnettendosi con continuità per evitare sovrapposizioni e per valorizzare il rispettivo operato. Al riguardo è fondamentale l'attività di comunicazione e di coordinamento, specie nelle aree di comune interesse. È altresì importante il rapporto continuo con tutti i colleghi. In occasione dell'analisi di particolari problematiche si dovranno implementare le sperimentazioni fino ad ora effettuate, ovvero riunioni delle Commissioni in videoconferenza aperta alla partecipazione dei colleghi, affinché possano contribuire ai lavori.

Nell'ottica della massima diffusione delle iniziative è altresì utile l'implementazione del servizio di diretta streaming attivato per diversi corsi e riunioni, estendendolo agli eventi e convegni di particolare interesse, con la possibilità di rivedere on-line in differita lo sviluppo dei lavori. Spesso, infatti, emerge una carenza di partecipazione per difficoltà nel raggiungere la sede degli incontri, soprattutto per i colleghi che non risiedono a Cagliari, per i quali sono stati programmati diverse attività nel territorio ma ancora tanto si può e deve fare.

Nell'ottica dello sviluppo della partecipazione attiva e costruttiva è fondamentale il ruolo della comunicazione. Essa deve essere migliorata su due fronti: la comunicazione interna rivolta a tutti gli iscritti, la comunicazione verso l'esterno per rendere note alle Istituzioni ed alla collettività le idee, gli impegni, i programmi e le azioni.

Ciò è stato in buona parte ottenuto sia agendo sugli strumenti a disposizione (rivista e sito), sia avviando e sviluppando un sistema di comunicazione esterna codificata, tramite l'individuazione di un addetto stampa (carta stampata, TV, audio, blog ed altre).

INNOVAZIONE

Innovazione spesso si concilia con visione. Il miglioramento necessita di strumenti al passo coi tempi, che consentano al nostro Ordine di attuare le strategie orientate alla tutela e valorizzazione di ogni singolo iscritto e di tutta la categoria nei confronti della Società e delle Istituzioni.

Appare significativo declinare l'innovazione per l'ingegneria attraverso keyfactors:

- o **Innovazione di processo:** introdurre forme e modalità di costruzione del progetto che aiutino a migliorare la competitività degli ingegneri sul mercato,

incrementandone il livello qualitativo: uso del web o di social network quali LinkedIn nelle fasi di costruzione del progetto; ovvero l'uso diffuso di nuove tecnologie nel confezionamento di prodotti di ingegneria, quali simulazioni, filmati, realtà aumentata, etc.; la messa a sistema del Coworking finalmente attuato in questi quattro anni e pronto a partire;

- o **innovazione di prodotto:** individuare nuovi prodotti nei confronti dei quali offrire l'approccio ingegneristico alla progettazione: la definizione di prodotti turistici, di prodotti finanziari, di prodotti formativi, tradizionalmente lontani dall'ingegneria, ma in realtà vicini come approccio;
- o **innovazione di sistema:** rafforzare percorsi di integrazione professionale e di progettazione, incentivando le interconnessioni sia interne al modo dell'ingegneria sia fra professioni diverse (legate, per esempio, al mondo dell'economia, della giurisprudenza, dell'ambiente, etc.);
- o **innovazione della comunicazione:** rafforzare i processi legati al settore della comunicazione verso il mondo esterno e la collettività, finalizzati a migliorare la diffusione dei prodotti e della cultura ingegneristica, attraverso l'utilizzo dei nuovi media (fb, Tw, LinkedIn, web 2.0, etc.);
- o **innovazione della formazione:** potenziare i processi formativi innovativi e di certificazione delle competenze sia nei contenuti (stretto legame con il mondo della ricerca attraverso legami stabili con Università e centri di ricerca a partire dalla fase di ideazione del progetto), che nelle modalità (uso delle nuove tecnologie interattive anche a distanza) o nell'organizzazione (introdurre livelli di qualificazione con aggiornamenti formativi obbligatori e la possibilità di avere livelli diversi di competenze certificate).

TRASPARENZA_ETICA_QUALITÀ

Trasparenza, etica, qualità sono alla base della vita di ciascun individuo e, proiettati nell'attività professionale, rappresentano in qualsiasi momento i primi e principali riferimenti. Soprattutto sono stati alla base della gestione del quadriennio che volge al termine. Nell'esercizio della professione questi tre concetti si concretizzano in primo luogo nel rispetto del **codice deontologico**, che regola i rapporti di ogni iscritto con l'Ordine, con i colleghi, con i committenti, con la collettività ed il territorio.

Per la prima volta l'Ordine, come previsto dal DPR 137/2012, ha attuato quanto previsto nel regolamento per l'istituzione del Consiglio di Disciplina territoriale, composto da membri esterni al consiglio. Abbiamo ritenuto questo un passaggio fondamentale, un traguardo di percorso, per sottolineare il ruolo e l'importanza della figura dell'ingegnere nella Società, eliminando le commistioni tra la rappresentanza e l'applicazione del codice deontologico.

Attraverso la trasparenza ed il coinvolgimento attivo, figure di grande esperienza e di provata correttezza, superando logiche meramente sanzionatorie, hanno indirizzato i colleghi nella condotta della propria attività professionale e lavorativa.

Per il futuro occorre cogliere con rinnovato vigore l'innovativo approccio a questo cardine della riforma delle professioni, per mantenere saldi i principi che stanno alla base delle attività professionali, ovvero la deontologia e lo spirito di servizio, creando negli iscritti crescente consapevolezza del fatto che la tutela della nostra professione richiede una

tensione continua al miglioramento. In ogni caso l'Ordine dovrà promuovere ogni necessaria azione di sensibilizzazione finalizzata a limitare la costante svalutazione della professione e la mortificazione degli iscritti, sia dal punto di vista economico che di prestigio del ruolo sociale.

La **trasparenza** dovrà essere lo strumento per avvicinare sempre più l'Ordine agli iscritti ed ai cittadini, stimolare la partecipazione e garantire autorevolezza all'istituzione. Trasparenza come metodo nella gestione delle attività per favorire il miglioramento continuo della **qualità** dei servizi erogati e l'efficacia dell'azione. Trasparenza dunque come dovere etico e morale. L'Ordine, a sua volta soggetto alla vigilanza del Ministero di Grazia e Giustizia e del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), dovrà continuare ad essere d'ausilio a tutti i colleghi nel mantenimento di elevati standard di professionalità e preparazione, affinché abbia attuazione la prima responsabilità di ogni iscritto, ovvero garantire la massima autorevolezza e responsabilità nell'esercizio della propria attività.

RUOLO E PROFESSIONE

La Società contemporanea è cambiata e sta cambiando e le categorie professionali non riescono a cambiare con essa e, ancor più grave, non riescono ad esprimere precursori del cambiamento.

Troppo spesso riteniamo di essere il centro di un universo che ruota attorno a noi, di possedere l'unica verità, senza coltivare la cultura del dubbio, senza pesare le nostre convinzioni e le nostre idee. Troppo spesso abbiamo favorito il pensiero che esistano tante, diverse ingegnerie separate (liberi professionisti, dipendenti pubblici, imprese, industria, sanità, terzo settore etc). Invece, esiste una sola Ingegneria che ha infinite declinazioni e tutte fondamentali per il bene della nostra terra.

Questo declino ha portato a svalutare, nel tempo, il ruolo dell'Ingegnere, il ruolo del Progetto inteso, nella sua accezione più ampia, come opera intellettuale della nostra conoscenza, del nostro saper fare.

Le Amministrazioni Pubbliche incontrano enormi difficoltà a realizzare opere e infrastrutture con tempi e costi certi, non riescono spesso a garantire i servizi pubblici alla collettività e mantenere elevati standard di qualità; i responsabili del procedimento devono affrontare ogni sorta di problema e devono mandare avanti intere strutture con organici ridotti o non adeguatamente motivati; le prestazioni professionali vengono svendute da giochi al ribasso perché, evidentemente, si pensa che non siano di fondamentale importanza per la collettività, per l'ambiente, per la sicurezza, per il paesaggio, per la bellezza.

Vogliamo partire dalla **consapevolezza** che tutto ciò dipenda anche da noi; è anche colpa nostra se questo è il pensiero comune; è anche colpa nostra se si pensa che il miglior rappresentante possa essere quello che ha maggiori conoscenze, e non maggiore conoscenza, o maggiore capacità di creare condivisione, di creare innovazione. Non vogliamo più delegare a una o a poche persone la costruzione del nostro futuro come ingegneri e come cittadini.

In questa direzione assume particolare rilievo la tutela del titolo e dell'esercizio professionale, la conservazione del decoro dell'Ordine, il controllo degli eccessivi ribassi, degli abusi e delle mancanze degli iscritti; queste sono le attribuzioni che più delle altre definiscono il ruolo dell'Ordine Professionale, così come istituito dalla Legge n. 1395 del

24/06/1923. La stessa Carta Costituzionale, all'art. 33, ne richiama le funzioni di garanzia per la collettività. L'esercizio della professione, sia in forma libera che dipendente, porta gli iscritti a svolgere il ruolo di interfaccia e cerniera tra cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni, un ruolo importante di pubblica utilità.

In questo contesto l'Ordine deve accrescere il proprio ruolo di **interlocutore istituzionale** nei confronti dell'opinione pubblica, delle attività produttive, dell'industria e soprattutto della Pubblica Amministrazione. L'Ordine deve attivarsi sempre più per la partecipazione attiva e propositiva alla risoluzione di problematiche con la Pubblica Amministrazione e assicurare la propria autorevole presenza in seno ai tavoli istituzionali sui temi ambientali, economici, culturali e sociali che riguardano l'intero contesto territoriale provinciale e della Regione.

La partecipazione attiva ai tavoli di concertazione è fondamentale per promuovere la tutela degli iscritti. E questo non possono farlo quindici consiglieri; devono farlo centinaia di ingegneri che costruiscono insieme le idee e le rappresentanze.

OIC ha creato in tal senso altre strutture di governance (la Fondazione OIC, il Centro Studi, l'Associazione ICS), ampliando enormemente la platea dei colleghi coinvolti nella rappresentanza e nel percorso decisionale.

Al contempo ha vigilato affinché tutti gli operatori intervenissero nel mercato del lavoro secondo specifica ragione sociale (liberi professionisti, dipendenti della Pubblica Amministrazione, organismi universitari, imprenditoria privata etc), evitando che si generassero meccanismi di indebita competizione.

Il primo articolo della Costituzione sancisce che l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. **Lavoro** come "diritto costituzionale", ma soprattutto come principio condiviso di dignità individuale. Con questo obiettivo l'Ordine deve attivarsi per incrementare il supporto ai colleghi nella tutela del proprio posto di lavoro, nella creazione di nuova occupazione per i giovani laureati o nel porre in essere azioni di tutela per i professionisti operanti nel territorio.

Il **progetto**, nella sua accezione più ampia, rientra tra i principali prodotti del lavoro intellettuale dell'ingegnere; deve essere pertanto sempre al centro dell'azione dell'Ordine. Elaborare il progetto e seguire la sua realizzazione è un lavoro di grande responsabilità; il processo scientifico, creativo e normativo che sta alla base deve essere riconosciuto dalle Istituzioni e dalla Società, oltre che dai professionisti.

L'obiettivo principale è dunque l'intervento presso le Istituzioni, orientato a rendere trasparenti le procedure, a ricercare il confronto tra le idee e soprattutto a trovare i percorsi verso la ricerca della qualità e, conseguentemente, verso una maggiore consapevolezza e competitività nel mondo della professione. Il percorso intrapreso con il monitoraggio dei bandi relativi agli affidamenti dei servizi di ingegneria, peraltro condiviso con gli altri Ordini della Regione, dovrà essere portato avanti e sviluppato, acquisendo maggiore visibilità e, soprattutto, trasformandolo in un sostegno contro la svalutazione della professione.

Il concetto di lavoro può intendersi, ancora, secondo le più svariate accezioni e declinarsi attraverso molteplici percorsi, per ognuno dei quali vale la pena indicare un'azione specifica che l'Ordine dovrà intraprendere.

Lavoro come **professione**: si innescherà la creazione di un articolato percorso formativo e di supporto per l'indirizzo specifico dei vari iscritti.

Lavoro come chiave di lettura per il **mondo dinamico**: sarà promosso lo sviluppo di nuove

professionalità, volte al cambiamento della filosofia delle esperienze acquisite per una riqualificazione della preparazione dei colleghi.

Lavoro come **attività economica**: verrà sondato il panorama delle offerte di lavoro e dei bandi regionali, nazionali, europei, per documentare ed informare gli iscritti sulle prospettive di impiego nel periodo di riferimento.

Lavoro come **prospettiva per il futuro**: saranno confermate e potenziate, in forma gratuita o quantomeno agevolata, consulenze nelle diverse discipline legali, economiche, tecniche.

Lavoro come possibilità di interagire con una **piattaforma virtuale** che spazia oltre i limiti del proprio ambito territoriale di appartenenza: verranno implementati gli strumenti informatici a supporto dell'azione dell'Ordine.

Lavoro come luogo di incontro e confronto: verranno messe a regime le politiche di **co-working**.

Lavoro come creazione e valorizzazione di **eccellenze**: obiettivo conseguibile tramite il cofinanziamento di studi e progettazioni.

Lavoro come possibilità di **viaggiare**: saranno promossi scambi con studi europei e collaborazioni internazionali.

Lavoro come **ricerca di risposte**: grazie a modesti investimenti potranno essere create banche dati cartacee e virtuali, biblioteca tecnica e normativa, servizi di assistenza tecnica di supporto; dovranno essere costituiti gruppi di lavoro, meglio se pluridisciplinari, per redigere altri documenti utili a tutti gli iscritti messi a disposizione nel sito dell'Ordine, in aggiunta a quanto fatto nell'ultimo quadriennio.

Lavoro come spazio per la **collaborazione e lo scambio con altre professionalità**: sarà incentivato il dialogo con imprese, geometri, fornitori, periti, architetti e professionalità non tecniche, con la prima finalità di incentivare nuove opportunità di impiego.

Lavoro come **partecipazione**: dovrà essere confermata la partecipazione ai processi decisionali legislativi, ai processi di sviluppo delle città e del territorio; dovranno essere attuate politiche e procedure di ampliamento dei tavoli decisionali.

Lavoro come **riconoscimento della dignità individuale**: verranno confermate e ampliate le iniziative finalizzate a sostenere il corretto inquadramento retributivo degli iscritti, soprattutto dei più giovani, affinché il lavoro, elemento fondante della Costituzione, diventi concreta opportunità di realizzazione individuale.

CULTURA E FORMAZIONE

Ruolo prioritario dell'Ordine è la promozione e organizzazione di attività culturali, aggregative e di socializzazione tra gli iscritti; l'attivazione di una rete di contatti e collaborazioni con istituzioni scolastiche e universitarie, enti e associazioni attivi nel campo della diffusione della cultura scientifica.

Tra gli obiettivi di maggior rilievo l'Ordine deve porre senza dubbio l'incremento del proprio impegno nella formazione continua; formazione mirata alla duplice finalità di facilitare l'ingresso dei neoiscritti nel mondo del lavoro e garantire elevati standard di professionalità degli ingegneri con maggiore anzianità.

L'adesione alla Rete delle Professioni Tecniche della Sardegna ha sancito, inoltre, un momento importante di incontro e di confronto su tematiche di aggiornamento e di approfondimento trasversali alle diverse professioni tecniche.

Attraverso la formazione sarà possibile conseguire le abilitazioni aggiuntive che vengono chieste agli iscritti per lo svolgimento di particolari incarichi (competenze acustiche, antincendio) o che potrebbero rendersi necessarie in un prossimo futuro (Esperto in Gestione Energia etc...), replicando ed implementando attività formative già pianificate in questo quadriennio.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

In un periodo di disfacimento dei confini geografici è indispensabile intensificare i rapporti internazionali, sollecitando il Consiglio Nazionale Ingegneri e le Istituzioni competenti (Ministero degli Esteri, ambasciate, consolati), deputate a fornire appoggio e sostegno ai professionisti italiani che svolgono o intendono svolgere la professione all'estero.

A tal fine, si propone di intensificare il rapporto con gli organismi associativi degli ingegneri e, più in generale, dei professionisti e delle imprese, per favorire l'esercizio della professione **oltre i confini** nazionali, cogliendo le opportunità che oggi offrono i nuovi mercati.

Si intende costruire una piattaforma informatica, ovvero un'applicazione nella quale far confluire, per tematiche e settori, i curricula dei professionisti, le informazioni delle imprese che lavorano in tutto il mondo: una vetrina dedicata agli ingegneri, partendo dalla Sardegna per coinvolgere successivamente Ordini di altre regioni. Uno strumento che funzioni da open startup a servizio degli ingegneri ed in particolare dei giovani ingegneri.

Sostanziose risorse del bilancio dell'Ordine e della Fondazione dovranno sostenere la ricerca di finanziamenti di percorsi di studio ed approfondimento delle lingue straniere, di stages e tirocini all'estero, fornendo preliminarmente servizi gratuiti di approfondimento delle lingue straniere.

Si propone di aprire, all'interno del nostro Ordine, un ufficio, uno sportello che curi le criticità e dia supporto vero a chi vuole guardare il mondo, a chi vuol provare a portare la nostra conoscenza e il nostro contributo all'estero.

Il Ministero degli Esteri, le Ambasciate ed i Consolati, attraverso il progetto al quale stiamo attivamente contribuendo con il Consiglio Nazionale Ingegneri, dovranno diventare i nostri partner per la risoluzione delle criticità (modalità di svolgimento della professione, validità e qualificazione del titolo professionale, servizi di assistenza legale e amministrativa per lo svolgimento della professione all'estero).

SERVIZI

L'Ordine deve senza alcun dubbio offrire servizi sempre più concreti e diffusi agli iscritti. È questa la principale istanza manifestata dai colleghi in occasione di qualsiasi incontro o assemblea. Si tratta di una primaria necessità avvertita da molti ingegneri che spesso incorrono in difficoltà nell'espletamento del proprio lavoro.

Alla luce dei bilanci delle ultime annualità, emerge l'evidente possibilità di attuare concreti investimenti in tal senso, rilanciando ad esempio le agevolazioni per i giovani neoiscritti. Una corretta politica di pianificazione ed utilizzo delle risorse a disposizione, di investimento dei residui attivi dei precedenti bilanci, unitamente alla migliore strutturazione dell'organizzazione dell'Ordine, potrebbero assicurare un notevole incremento dei servizi.

Sono moltissimi i servizi che l'Ordine è riuscita a garantire nei quattro anni appena conclusi, coprendo reali necessità degli iscritti e che dovranno essere confermati; parecchi possono

essere utilmente introdotti. Tra i tanti vale la pena citare nell'immediato i seguenti:

- **consulenza legale gratuita** finalizzata a risolvere problematiche comuni, sia nella libera professione che nel ruolo di funzionario pubblico e privato;
- **consulenza fiscale e previdenziale gratuita** specifica per il ruolo dell'ingegnere;
- **consulenza per i giovani** ingegneri in merito ai programmi di inserimento finanziati dalla U.E. e di avviamento al lavoro;
- **informazione e confronto tra i giovani ingegneri e Enti Pubblici e P.A.** in merito all'istruzione delle pratiche per la concessione di titoli autorizzativi e in tema di semplificazione;
- **condivisione delle risorse:** servizio di videoconferenza, utilizzo di sale riunioni e salette operative gratuite su prenotazione a disposizione di tutti gli iscritti;
- **eliminazione delle distanze** e riduzione dei costi diretti e indiretti per la partecipazione agli eventi mediante formazione con sistemi (e-learning, streaming);
- attivazione di **convenzioni** per gruppi di acquisto collettivi (hardware, software, ecc....);
- costituzione di una vasta **biblioteca tecnica e multimediale** liberamente consultabile, a disposizione di tutti;
- **consultazione gratuita della normativa** statale e regionale, di buona tecnica CEI/UNI e specialistiche di settore;
- **redazione e pubblicazione di documenti tipo** (conformi alle normative regionali) utili nella professione e nel lavoro all'interno della Pubblica Amministrazione: capitolati, contratti, convenzioni;
- **sostegno al credito per i giovani iscritti**, affinché possano intraprendere nuove iniziative imprenditoriali e professionali.

Questi servizi e tanti altri rappresentano la risposta ad esigenze più volte manifestate, mai in precedenza ascoltate e, adeguatamente programmati ed ampliati, rientrano nella possibile articolazione del bilancio di gestione.

METODO E STRUMENTI

Metodi e strumenti sono importanti quando alla base esiste quel percorso di partecipazione che abbiamo iniziato. Sogniamo una sede sempre più aperta alla città, viva, attiva, che rappresenti un luogo fisico ed al contempo virtuale dell'incontro dell'ingegneria e più estensivamente della cultura.

Oltre alle singole iniziative individuate e descritte in ogni specifico punto, si vuole in chiusura elencare una serie di strumenti e metodologie indispensabili per l'attuazione del Programma, in parte già attivati nel precedente quadrienni e che qui si vuole incrementare.

- **Potenziamento dell'ufficio stampa.** Riteniamo che sia fondamentale far sentire la nostra voce, le nostre idee. Per questo motivo, consapevoli che i contenuti vanno costruiti con la condivisione e la partecipazione, riteniamo imprescindibile confermare e finanziare un ufficio stampa che divulghi a livello regionale e nazionale. Abbiamo iniziato un percorso di richiesta al Consiglio Nazionale per utilizzare le risorse di comunicazione nazionale anche a livello regionale e provinciale.
- **Finanziamento per la valorizzazione della conoscenza, delle idee nell'ingegneria.** Occorre mettere in gioco le risorse in modo da dare visibilità alla conoscenza tecnica,

alla professione, promuovere la qualità e il ruolo centrale del progetto, valorizzare le professionalità degli iscritti supportando la P.A. nella pianificazione di infrastrutture e del territorio. Il nostro gruppo ha istituito il Centro Studi, unico Ordine in Italia, ed attivato il percorso di certificazione delle competenze **Cert'ing**. Questi ed altri saranno strumenti eccezionali per la valorizzazione delle conoscenze.

- Istituzione di un gruppo tematico (di affiancamento e potenziamento del monitoraggio bandi per servizi di ingegneria) che possa, in collaborazione con il Centro Studi nostro e quello del Consiglio Nazionale, applicare tutte le strategie per **contrastare gli eccessivi ribassi**, la svalutazione del ruolo, la difesa della qualità e della centralità del progetto. Gli strumenti sono già a disposizione: segnalazioni all'ANAC, sensibilizzazione su casi singoli attraverso la stampa locale e nazionale, sostegno per eventuali azioni legali a difesa del ruolo dell'ingegneria per la Società, servizio di aiuto e collaborazione per i responsabili del procedimento.
- Incremento dei **servizi** offerti e valorizzazione delle competenze degli iscritti, segnalando lo specifico ruolo dei professionisti, che rappresentano l'interfaccia tra cittadini, imprese e amministrazioni, in applicazione del principio di sussidiarietà con la P.A..
- **Interlocazione costante** con le Istituzioni e attivazione di protocolli di intesa con Università, Regione ed Enti Locali.
- **Attivazione**, in collaborazione con il Centro Studi nostro e quello del Consiglio Nazionale, di un progetto che analizzi le difficoltà organiche e di competenze della PA e proponga soluzioni perseguibili per il raggiungimento di un livello di efficienza tale da riportarla ad assumere un ruolo chiave nella società di garante dell'interesse pubblico.
- Potenziamento del percorso per il **riconoscimento delle competenze professionali**.
- **Tutela del valore legale del titolo di studio** agevolando, attraverso percorsi di alta formazione, l'iscrizione ad elenchi speciali che di fatto restringono le competenze dei professionisti iscritti all'albo, e creano sovente sacche di privilegio.
- Favorire la **circolazione e condivisione delle idee**, sfruttando gli spazi fisici e virtuali a disposizione degli iscritti (hub, coworking e piattaforma digitale). Il nostro gruppo ha lavorato da alcuni anni alle idee di condivisione, di coworking, di living lab.
- Organizzazione e promozione di iniziative rivolte all'**innovazione**.
- Informazione su fiere ed eventi internazionali, organizzazione di trasferte collettive.
- Istituzionalizzazione del festival **Officine Permanenti**, per valorizzare l'immagine della categoria nel contesto territoriale di riferimento e rinnovare momenti di confronto con altre categorie professionali e associazioni culturali.
- Miglioramento della **Piattaforma web** (accesso dalla home del sito), con servizi di community (forum tematici e per settori e commissioni, accesso a banche dati tecniche tipo norme, streaming e podcast di eventi, servizi cloud) con account trasparenti per ogni singolo iscritto.
- Potenziamento del supporto agli iscritti in materia di Previdenza, concordando con i delegati Inarcassa giornate mensili informative e di consulenza.
- **Piattaforma internazionalizzazione**.

ORDINE E GIOVANI ISCRITTI

In continuità con il progetto sviluppato gli scorsi anni, si continuerà a riporre particolare attenzione nella figura del giovane ingegnere. L'obiettivo è lavorare insieme, **valorizzando le qualità che caratterizzano la figura del giovane**: dinamismo, capacità di adattamento, flessibilità, proattività e voglia di mettersi in gioco.

Dovere di OIC è creare contesti fisici e virtuali attraverso i quali le persone, le idee, le esperienze possano essere messe a sistema e sviluppate. Per ottenere i risultati prospettati è necessario proseguire con impegno all'interno dell'attività ordinistica, superando quei fattori di trigger che possono rappresentare un limite al raggiungimento degli obiettivi.

A valle dell'esperienza maturata e dei feedback ricevuti in questi anni dai giovani colleghi e dalle giovani colleghe il Consiglio si impegna a portare avanti le seguenti azioni:

- sviluppo di luoghi e contesti in cui si favoriscano lo scambio di idee, opinioni e proposte (e.g. Commissione Giovani, coworking);
- sviluppo di strumenti in grado di fornire una facilitazione per l'avvio alla professione (e.g. documenti open-source, help-desk per i giovani);
- costruzione di occasioni in cui i giovani possano confrontarsi con i colleghi più esperti al fine di condividere esperienze e sviluppare know-how;
- valorizzazione delle giovani eccellenze presenti nel territorio attraverso la condivisione delle best-practice sviluppate dai giovani (e.g. presentazioni migliori tesi di laurea, start-up emergenti);
- sviluppo di una rete attraverso la partecipazione di giovani ingegneri impegnati in gruppi trasversali ed eterogenei (e.g. Network Giovani Ingegneri del CNI);
- favorire l'internazionalizzazione delle conoscenze attraverso momenti di confronto con colleghi che hanno svolto o svolgono l'attività lavorativa all'estero;
- organizzazione di eventi formativi e di orientamento dedicati ai giovani ingegneri.

SCUOLA DI FORMAZIONE

Il 21 marzo 2014 il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari ha istituito la Fondazione "Scuola di Formazione" con l'obiettivo di supportare lo stesso Consiglio nell'attuazione del Regolamento sull'aggiornamento continuo degli ingegneri.

Dalla sua istituzione, oltre 650 corsi, seminari e convegni sono stati realizzati per dar seguito al Regolamento per la Formazione Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15 luglio 2013. Sono state instaurate partnership con Enti pubblici, Università, aziende del settore e centri di ricerca, per offrire un'offerta formativa che costituisca un momento di aggiornamento, studio e incremento delle proprie competenze agli iscritti.

Nel corso di questi anni sono arrivati diversi stimoli, suggerimenti e critiche che il CdA della Scuola, in accordo con il Consiglio dell'OIC ha valutato e che potranno contribuire alla costruzione di nuovi processi formativi, partendo da una concreta verifica dei fabbisogni reali. Anche i percorsi formativi più qualificati infatti, affinché possano ritenersi tali ed idonei, devono essere valutati all'interno di un contesto complessivo dove sia stato creato un substrato formativo riguardante la conoscenza e la competenza di base utile per ogni aspetto della professione; oltre che uno strato più specifico che abbia orizzonti e prospettive mirate e più peculiari allo sviluppo lavorativo della professione.

Nei prossimi quattro anni, la Fondazione "Scuola di formazione" deve così proseguire il cammino già iniziato per raggiungere nuovi obiettivi scaturiti dai feedback giunti attraverso i questionari di valutazione dei corsi e quello sui bisogni formativi. Tali obiettivi possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

- o rafforzare il **livello di qualità, di efficienza ed efficacia** dei singoli eventi formativi, verificando sempre la coerenza dell'intervento con gli obiettivi determinati ed il contesto di sviluppo;
- o favorire quanto più possibile la **formazione sul campo** e/o per affiancamento quale **metodologia didattica** non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche come elemento di crescita organizzativa e professionale per i discenti. Saranno quindi valorizzate maggiormente le visite tecniche, anche fuori dal territorio provinciale e gli incontri teorico-pratici con aziende e professionisti dei vari settori dell'ingegneria;
- o promuovere la **formazione multidisciplinare** anche coinvolgendo professionisti appartenenti a differenti categorie professionali tecniche e giuridiche-economiche;
- o promuovere ulteriormente interventi formativi in modalità **E-learning**, al fine di favorire la fruizione degli eventi formativi programmati, garantendo elevati standard di qualità dell'offerta formativa, maggiore flessibilità della stessa attraverso il superamento dei limiti spaziali e temporali delle lezioni frontali;
- o promuovere nuove forme di **collaborazione con l'Università** per la creazione di percorsi formativi quali master o corsi di alta formazione in cui gli aspetti della ricerca e della professione possano creare le opportunità per una formazione di standard elevato;
- o promuovere nuove iniziative per la **formazione dei giovani ingegneri** attraverso corsi di preparazione all'esame di stato o corsi di preparazione alla libera professione;
- o promuovere **accordi con gli enti pubblici e/o privati** per la creazione di percorsi formativi interni rivolti agli ingegneri dipendenti, tale da incentivare il mantenimento dei requisiti previsti dal Regolamento per l'aggiornamento continuo per gli ingegneri dipendenti.

Verrà quindi ampliata l'offerta formativa, dando spazio ad un maggior numero di competenze e tematiche spesso trascurate. Innovazione, Ingegneria condivisa, ICT, architettura e design, comunicazione, BIM, Ingegneria dell'informazione e gestionale sono solo alcuni dei temi a cui si darà spazio anche attraverso percorsi formativi di alta formazione.

Questo potrà essere fatto favorendo maggiormente la **formazione "a gestione interna"**, coinvolgendo al massimo le commissioni tecniche e attivando un Comitato Tecnico, costituito da esperti nel campo delle diverse competenze ingegneristiche e nella formazione che, insieme al CdA e al Comitato Scientifico della Scuola di Formazione, contribuiranno alla creazione dell'Offerta Formativa e alla progettazione dei corsi e dei seminari.

CENTRO STUDI OIC

Obiettivo del Centro Studi dell'Ordine degli Ingegneri di Cagliari deve essere quello di fornire un supporto qualificato alle diverse strutture di governance dell'Ordine mediante lo svolgimento di una serie di attività che vanno dalla ricerca, all'orientamento, all'approfondimento di specifiche tematiche riconducibili al mondo dell'ingegneria (intesa nella sua dimensione più generale).

Il compito è dunque di essere soggetto propositivo, progettuale ed operativo all'avviamento di iniziative che siano di servizio e di supporto tecnico-scientifico per gli iscritti e per la collettività nel suo insieme.

Il programma di attività previsto per il prossimo quadriennio ricalca molte delle attività già svolte dal Centro Studio negli anni precedenti. Si hanno fondamentalmente quattro grandi aree di interesse:

- o Area Domanda di Lavoro.
- o Area Offerta di Lavoro-Innovazione.
- o Area Servizi e supporto organismi esterni.
- o Area Studi e Ricerche.

Gli obiettivi che si ritiene debba porsi il CS possono essere riassunti dai seguenti punti:

- o dare attuazione ad iniziative e attività definite dal Consiglio dell'Ordine Ingegneri di Cagliari;
- o svolgere attività di ricerca, promozione e divulgazione di studi sulle dinamiche della professione;
- o attivare iniziative di promozione della figura professionale dell'ingegnere al servizio della società su scala nazionale ed internazionale, anche attraverso la realizzazione di progetti pilota che coinvolgano soggetti pubblici e privati;
- o sviluppare attività di monitoraggio e di analisi di fenomeni, modelli, procedure e dispositivi di legge, per attività ed iniziative riconducibili al mondo dell'ingegneria, con particolare riferimento al contesto della Sardegna anche in termini di impatti economici e sociali.

Innanzitutto si intende continuare con l'attività già in atto, finalizzata a pubblicare, periodicamente, **report congiunturali** su alcuni temi di interesse della categoria e della collettività in genere: oltre al report annuale sui bandi di progettazione pubblicati in Sardegna, ci saranno altri report congiunturali che riguarderanno l'energia, l'edilizia e le costruzioni, l'ambiente ed il territorio.

Si continuerà poi a lavorare sul versante dell'efficientamento della Pubblica Amministrazione, tema già affrontato dal CS lo scorso anno: verrà approfondito il tema dei fondi strutturali europei e si lavorerà molto sulla **valorizzazione delle competenze dentro la PA**, attraverso un monitoraggio continuo delle professionalità e lo sviluppo di laboratori dedicati.

Da qualche anno, in collaborazione con la commissione Bandi, il Centro Studi svolge anche l'attività di monitoraggio sui bandi di progettazione pubblicati dalle PA, valutandone la congruità a livello normativo e segnalando alle stesse eventuali anomalie o errori: si tratta di un servizio altamente qualificato, sviluppato per tutto il territorio della Sardegna (attraverso una collaborazione fornita dagli altri tre ordini territoriali dell'isola), molto apprezzato da amministrazioni e professionisti, tutelando, in misura diversa, entrambi i soggetti.

Si affronterà poi il tema della **qualificazione professionale dei liberi professionisti**, mediante un monitoraggio continuo, anche qui, di competenze e specializzazioni, al fine di fornire indicazioni (alla Scuola di Formazione, al Consiglio OIC, alla comunità in generale) su come migliorarne competitività e preparazione.

Infine si darà avvio al progetto di realizzazione di un sistema integrato su base informatica che costituirà il modello di riferimento per le elaborazioni tecnico scientifiche del CS, che metterà in rete i diversi data base presenti a livello regionale, integrandoli ove necessario, al fine di dotare il CS di una base propria conoscitiva (relativa al territorio sardo) necessaria per le analisi ed i pareri che di volta in volta gli verranno richiesti.

Per quanto concerne le modalità di azione, ogni consigliere del Centro Studi sarà responsabile dello sviluppo di almeno una delle attività nelle quali si articolerà il programma operativo della nuova consiliatura: ciò consentirà di poter garantire una pluralità di obiettivi (altrimenti difficilmente raggiungibili con una gestione eccessivamente verticistica) ed, allo stesso tempo, di suddividere su più soggetti i momenti decisionali, attuando quella politica di "squadra allargata" alla base delle scelte e del programma dell'intero Ordine di Cagliari.

Fondamentale sarà l'apporto, in ciò del personale OIC che verrà dedicato a seguire le iniziative del Centro Studi. A ciò si sommano le attività che svolgono due consulenti esterni, un ingegnere ed un avvocato, attività preziose per la reportistica congiunturale e per l'analisi dei bandi pubblicati dalla pubblica amministrazione.

Altrettanto centrale sarà, nel modello di governance proposto, il coinvolgimento delle commissioni tecniche, che di fatto rappresenteranno un braccio operativo essenziale nello sviluppo delle attività previste dal CS, soprattutto quelle nelle quali sono richieste competenze e conoscenze specifiche.

Ogni consigliere del CS avrà la delega per mantenere i rapporti con almeno una commissione, al fine di sviluppare attività congiunte, di scambiare informazioni e dati utili ad entrambi, a coordinare eventuali iniziative comuni.

COMMISSIONI TECNICHE

Le Commissioni Tecniche rappresentano le fondamenta dell'attività dell'Ordine. La partecipazione dei colleghi alle predette Commissioni consente di animare ogni progetto ed iniziativa volta a costruire nel tempo parti nuove di un patrimonio conoscitivo sempre bisognoso di evoluzione.

Far parte di una commissione significa contribuire, con la propria competenza ed esperienza, al raggiungimento di **obiettivi comuni** di affinamento e tutela della professione, nel rispetto dell'etica e della deontologia.

Inoltre le commissioni, in collaborazione con le altri ordini professionali, associazioni di categoria, istituzioni, la scuola, l'università e altri portatori d'interessi, sono promotrici di progetti e approfondimenti su temi interdisciplinari la cui evoluzione vuole avere, in generale, una ricaduta positiva nel tessuto politico-sociale regionale e nazionale.

Pertanto il Consiglio dell'Ordine, auspicando una sempre più ampia partecipazione degli iscritti alle attività delle Commissioni Tecniche, in linea col mandato etico che muove l'Ingegnere ad una condotta costruttiva e partecipativa dell'evoluzione moderna della professione, dovrà attivarsi per supportare ancor più che in passato ogni specifica iniziativa. A tal fine lo stesso bilancio di previsione dovrà prevedere congrua disponibilità finanziaria per supportare l'azione delle singole Commissioni.

RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE, CONSULTA DELLE PROFESSIONI. FEDERAZIONE

L'esperienza di questi anni in seno a Federazione, RPT e Consulta, vissuta con grande partecipazione e apertura reciproca al dialogo tra gli Ordini e le diverse categorie professionali, ma anche con le associazioni imprenditoriali e le istituzioni locali e regionali, ci ha permesso di qualificarci come interlocutori affidabili, raggiungere importanti obiettivi ogni volta che sono stati trattati temi di interesse per la categoria, diventare rappresentanti degli ingegneri al CNI, delle professioni in consiglio camerale e riferimento per l'attività delle commissioni.

Il progetto ha dimostrato di poter essere vincente ma, oltre a darci grandi soddisfazioni, ha evidenziato alcuni limiti strutturali di Federazione, Rete e Consulta: la mancanza di una organizzazione stabile, anche per via dei limiti imposti dalle esigenze di sostenibilità economica per gli Ordini più piccoli, e le divisioni in seno alle rappresentanze regionali di alcune categorie sono aspetti che impongono una riflessione, per superare le criticità e disegnare un nuovo modello ed una diversa interpretazione che metta a sistema il capitale umano e le risorse che abbiamo dimostrato di possedere.

Per farlo dovremo prendere come riferimento ancora una volta il modello nazionale, come fatto nel 2014 per lo statuto della RPT, mettendo al centro le categorie unite e rappresentate su base regionale dalle Federazioni. Abbiamo dunque la possibilità di agire in maniera diretta in seno alla nostra categoria, e con la forza della Federazione nei confronti degli altri professionisti.

Gli obiettivi puntuali che possono essere riposti nell'attività da svolgere in seno alla Federazione e, maggiormente, alla Rete ed alla Consulta assumono, con l'azione al fianco delle altre categorie professionali (professioni tecniche e tutte le altre che fanno parte della Consulta), una valenza strategica in termini di approccio, andando ad interpretare la filosofia di apertura al confronto su cui è basato il programma di iCagliari2020.

Obiettivi che diventano strumento per comunicare, per portare il nostro **metodo di lavoro** oltre la nostra categoria, per diffondere un sistema e un'interpretazione che non è quello utilizzato finora nel contesto di riferimento, per parlare alla società iniziando a dialogare con chi ci è maggiormente prossimo, per formazione e professione.

E ciò sarà possibile solo con l'impegno di tutti; autorevolezza e credibilità si raggiungono con l'esempio, con il sacrificio delle cose fatte, con atteggiamenti e attività quotidiane. I temi della formazione continua, della gestione del territorio, della efficienza della PA, della qualità della progettazione, dell'equo compenso per i professionisti sono gli argomenti con i quali gestire questa sfida, che richiede un'interpretazione corale da parte dei nuovi consigli delle strutture di governance e delle Commissioni, da condividere con la Federazione, la Rete e la Consulta.

INGEGNERI PER LA PREVENZIONE E LE EMERGENZE

L'I.P.E. è un'associazione su base volontaria che opera a fini di solidarietà civile, sociale e culturale per fornire interventi e consulenze qualificate nell'ambito delle competenze tecniche dell'Ingegneria a servizio e tutela della collettività e dell'ambiente, sia in fase di prevenzione che per gli interventi nelle emergenze di Protezione Civile.

L'obiettivo principale della Sezione Operativa di Cagliari, in coordinamento con gli organismi superiori, è la **collaborazione nelle attività di Protezione Civile**, attraverso il contributo dei

tecnici volontari nelle attività di prevenzione e pianificazione, rilievo del danno e vulnerabilità, in collaborazione con i diversi Enti, sia nelle sale operative in situazioni di emergenza, sia sul campo nella diagnosi dei fenomeni calamitosi e nella vigilanza per prevenire il rischio (soprattutto idrogeologico) sul territorio, ed infine nella formazione in materia di protezione civile.

Gestire l'emergenza sarà l'attività fondamentale, operando tramite il censimento e la catalogazione dei danni, la valutazione dell'entità dei fenomeni di dissesto verificati, l'individuazione di tutte quelle situazioni ambientali potenzialmente pericolose per l'incolumità di persone o cose, e il riconoscimento delle azioni da porre in essere per la messa in sicurezza anche temporanea delle persone e delle cose.

Gli sforzi si concentreranno, in periodo di "pace", al di fuori dell'emergenza quindi, soprattutto sulla pianificazione e sulla divulgazione della cultura del rischio per fare in modo che il territorio ed i suoi occupanti operino e pensino al futuro in un'ottica di riduzione del rischio stesso e siano pronti, in caso di necessità, a saperlo affrontare.

In tale ottica e sulla base del protocollo di intesa stipulato con la Direzione Generale della Protezione Civile delle Regione Autonoma della Sardegna, la Sezione Operativa IPE di Cagliari si impegna a mettere a disposizione l'opera degli iscritti all'Ordine che abbiano frequentato e superato corsi di formazione specialistici su particolari tematiche riguardanti la Protezione Civile, ed iscritti quindi in apposito elenco.

A livello nazionale e regionale sono già stati avviati, in molte zone del territorio italiano, programmi di prevenzione e gestione del rischio che giungono fino al livello comunale e ciò sarà un obiettivo di IPE anche in Sardegna, in modo da conoscere, prima, e divulgare, poi, la nozione di condizione limite per l'emergenza, finalizzata a trasmettere il concetto di adeguamento degli strumenti di pianificazione generale e di predisposizione di adeguati piani di emergenza, in un'ottica di prevenzione del rischio.

Tale passo è fondamentale poiché solo coinvolgendo gli amministratori ed i cittadini nel percorso di conoscenza e di maggiore preparazione di fronte ai rischi (cultura dell'emergenza all'interno della nostra società) essi possono considerarsi limitabili.

Nei primi mesi di attività la S.O. di Cagliari, insieme alle altre S.O. della Sardegna e di concerto con la DGPC, organizzerà i corsi di secondo livello per la formazione degli iscritti alla S.O., curando la specializzazione e l'addestramento in collaborazione con la Protezione Civile.

In attesa del completamento del **percorso di formazione**, si procederà con la messa a disposizione della Protezione Civile dell'elenco provvisorio degli iscritti, mettendosi fin da subito a disposizione per la gestione delle emergenze.

Non ultimo, nel prossimo anno, sarà obiettivo della S.O. mettere a punto la rete tra le figure interessate per la gestione delle emergenze, definendo inoltre al proprio interno l'opportuna organizzazione per un rapido intervento in caso di necessità.

ASSOCIAZIONE INGEGNERI CULTURA E SPORT

L'associazione Ingegneri Cultura e Sport costituisce un fulcro vitale per l'Ordine degli Ingegneri in quanto fucina di idee per l'elaborazione e l'attuazione di progetti intesi a rafforzare la presenza degli ingegneri sul territorio. L'associazione ha lo scopo di **aggregare** e sviluppare attività nel beneficio della comunità locale e dell'Ordine, valorizzando

l'ingegnere quale figura professionale carismatica ed attiva in seno alla società civile. ICS dovrà impegnarsi quale anello di congiunzione per il rafforzamento delle collaborazioni avviate con successo negli anni con la rete delle professioni, con gli altri ordini professionali e le altre associazioni culturali e sportive del territorio.

Le principali azioni possono sintetizzarsi come elencato a seguire:

- sviluppare eventi ed iniziative atti a valorizzare le eccellenze professionali con attenzione agli ambiti innovativi dell'ingegneria;
- lavorare, in sintonia col Consiglio ed il Centro Studi, al rafforzamento del dialogo con gli enti pubblici, al fine di supportare un cambiamento reale nelle normative e nelle procedure;
- collaborare attivamente con altre realtà del panorama culturale locale e internazionale nella convinzione dell'efficacia della filosofia della contaminazione e dello scambio tra i diversi saperi e gli individui;
- proseguire l'impegno per l'organizzazione di eventi volti al supporto di attività benefiche, che contribuiscano a rafforzare i momenti di solidarietà con le fasce più deboli della comunità;
- rafforzare e valorizzare la figura dell'ingegnere, lavorando con le fasce più giovani, mediante la produzione di progetti educativi e creativi.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Sulla scia di quanto intrapreso negli anni precedenti proseguiranno le attività agonistiche legate prevalentemente alle competizioni nazionali del calcio a 11 e calcio a 7, che da molti anni costituiscono motivo di orgoglio per il nostro Ordine. Proseguiranno anche le attività già intraprese con gli sport marittimi, come la vela, nonché l'impegno per l'organizzazione di eventi legati ai tornei di Tennis e il Beach Tennis.

Sono in cantiere eventi per il kayak, per lo sci e per il golf, oltre all'organizzazione di appuntamenti aggreganti legati al mondo del trekking e del ciclismo.

ATTIVITÀ CULTURALI

MeetING ed XplorING sono i due filoni principali individuati quali contenitori per le diverse attività culturali, in linea con gli obiettivi tematici dell'associazione e sulla scorta delle esperienze maturate.

MeetING vuole significare momenti di incontro e sviluppo, aperti al dibattito interno ed esterno, con l'intento di richiamare gli iscritti ad una partecipazione attiva alla vita sociale dell'Ordine.

In questo filone si inseriscono i momenti di contaminazione culturale come Officine Permanenti.

Si prevede il rafforzamento degli scambi culturali con la Rete delle Professioni e con gli altri Ordini, intesi ad approfondire i principali temi portanti delle tematiche ambientali inerenti la professione di ingegnere. In tal senso si intende promuovere l'apertura di dibattiti pubblici di rilevanza per gli ingegneri.

Sono proposti anche incontri culturali di vario tipo da avviare con cadenza mensile presso la sede dell'Ordine o altre sedi. Viene prevista infine l'istituzione di premi ed incentivi per i

colleghi che si distinguono nell'esercizio della professione con attenzione alle frontiere più innovative.

XplorING è il filone che promuove i momenti di socializzazione e di incontro fra gli iscritti con escursioni, viaggi esplorativi e di approfondimento tematico, trekking con itinerari tematici nelle aree della Sardegna e più in generale su tutto il territorio italiano. In queste occasioni si potranno maturare crediti professionali (visite tecniche) ed approfondire conoscenze e contatti con colleghi e professionisti di altri Ordini.

Sono previste inoltre visite guidate con attenzione alle realtà produttive isolate, e vari incontri con gli sponsor che possono proporre ulteriori momenti di approfondimento professionali ed essere occasione di acquisizione di crediti.

3.6 CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'Ordine degli Ingegneri di Cagliari disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Cagliari esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

3.7 CONTESTO INTERNO

L'OIC è amministrato dal Consiglio Direttivo, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere, 1 Vice Presidente, 1 Vice Presidente Vicario.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dal Regolamento delle attività del Consiglio consultabile al link:

<http://www.ingegneri-ca.net/ordine/regolamenti/regolamento-delle-attivita-del-consiglio>

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso la struttura di Governance indicata nell'Organigramma reperibile al link <http://www.ingegneri-ca.net/incarichi-politici>.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 19 persone.

Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consiglio Direttivo OIC.

A supporto delle attività OIC vi sono i seguenti enti/organismi terzi, collegato funzionalmente, che prestano servizi o attività e che svolgono attività di ricerca e di studio:

- Centro Studi OIC;
- Scuola di Formazione OIC;
- Associazione culturale sportiva OIC
- Agenzia nazionale Cert-Ing;
- Associazione Ingegneri per le Emergenze;

PROCESSO ADOZIONE PTPC

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2024 – 2026; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE PTPC

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Programma per la Trasparenza e l'integrità.

Il PTPC viene trasmesso al CNi nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

3.8 GESTIONE DEL RISCHIO

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. analisi e ponderazione dei rischi;
3. definizione delle misure di prevenzione.

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2017 – 2019 e nell'Aggiornamento 2016, osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestione*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro;
- Progressioni di carriera.

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica;
- Procedure ristrette;
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi.

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali.

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni;
- Cancellazione;
- Trasferimenti.

Area E – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Attività di opinamento parcelle;
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi;
- Attività elettorali;
- Erogazioni e sovvenzioni ad enti terzi.

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Nelle aree di rischio non vengono inseriti i provvedimenti disciplinari e la funzione di magistratura di secondo grado in quanto esplicitamente esclusi dal Nuovo PNA 2016.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi

e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2024 – PTPC 2024 – 2026).

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente.

- Adesione al Piano di formazione che il CNI, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2024 – PTPC 2024 – 2026).

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processo di opinamento delle parcelle: Il Processo di assolvimento delle richieste di congruità delle parcelle viene gestito ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi:
L'individuazione dei professionisti su richiesta di terzi avviene, durante le sedute delle riunioni del Consiglio Direttivo OIC, attingendo i nominativi dagli esperti che compongono le Commissioni tecniche istituite presso l'OIC e dagli elenchi dei professionisti consultabili al link: <http://webiscritti.alboweb-ing.net/Public/RicercaIscritti.aspx?ente=e2a17256-ba9e-40ed-b306-f0464152069c>.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2024 – PTPC 2024 – 2026), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti.

3.9 SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA'

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

Il RCPT, considerato che da aprile 2013, tutti gli obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni sono disciplinati in unico testo normativo: il d.lgs. 33/2013, che ha, tra l'altro, standardizzato la modalità di pubblicazione dei contenuti, indicando per ognuno di essi

l'esatta posizione e denominazione all'interno dei siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, verifica semestralmente, se le informazioni inserite relative al miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali sono conformi alla normativa vigente.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Cagliari adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2024 – PTPC 2024 – 2026). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
3. individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio Segreteria	Dott. Marcello Trudu
Ufficio Tesoreria	Dott. Stefano Casula
Ufficio Comunicazione	Dott. Carmine Frau
Consigliere Segretario	Ing. Giovanna Piselli

Provider Informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite del Dott. Carmine Frau, dipendente OIC, i rapporti in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Dott. Marcello Trudu.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" è strutturata sulle indicazioni contenute del D. Lgs 33/2013 tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale www.ingegneri-ca.net;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2022) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto

responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dal Dott. Marcello Trudu al Dott. Carmine Frau che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Regolamento Accesso documentale" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Cagliari è il dott. Stefano Casula.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata:

alla C.A. del Dott. Marcello Trudu,

mail: segreteria.ordingca@gmail.com

pec: segreteria.oic@ingpec.eu

posta: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari, Via Tasso 25, 09128 Cagliari.

Al link <http://www.ingegneri-ca.net/ordine/regolamenti/procedura-laccesso-ai-documenti> nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Regolamento accesso documentale vengono illustrate tutte le procedure da seguire.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'OIC si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli Accessi (civico, generalizzato e documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'OIC tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

4. FABBISOGNO DI PERSONALE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI. PIANO TRIENNALE 2024 - 2026

PREMESSA

L'obbligo di adozione del programma triennale dei fabbisogni di personale è previsto dall'art. 39, comma 1, della legge n. 449 del 27.12.1997 "al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle Amministrazioni Pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale" e dall'art. 6 del dlgs. n. 165/2001 "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di del personale", come da ultimo modificato dal dlgs. n. 75 del 25.05.2017. Tali disposizioni sono ulteriormente rafforzate dalle indicazioni contenute nell'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i., il quale stabilisce che tutte le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento sono adottate sulla base della suddetta programmazione triennale, ciò significando che tale documento risulta assolutamente propedeutico a qualsivoglia procedura che consenta l'assunzione di personale nella pubblica amministrazione, indipendentemente dalle modalità di acquisizione.

Il Programma Triennale dei Fabbisogni di Personale illustra le principali scelte organizzative e gestionali dell'ente nel triennio in esame, tenendo conto degli obiettivi che si intendono perseguire in relazione allo scenario economico e normativo in cui l'ente si troverà ad operare.

Il programma, pertanto, è impostato tenuto conto sia delle eventuali eccedenze del personale, sia delle risorse e dei profili professionali ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Il Programma triennale dei fabbisogni, inoltre, verrà aggiornato annualmente per consentire la costante visibilità del triennio successivo e l'adeguamento delle esigenze organizzative a fronte dell'evoluzione dei fabbisogni di personale dell'ente nell'arco del triennio, tenuto conto sia delle risorse disponibili sia degli impatti di carattere economico correlati.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il Programma di fabbisogno di personale per il prossimo triennio è stato elaborato tenendo conto del programma pluriennale e annuale dell'Ente e dei conseguenti obiettivi strategici. Partendo dallo scenario, e tenendo conto della situazione del personale cristallizzata alla fine dell'anno 2023, è stata quindi elaborata la previsione di massima del fabbisogno di personale dell'Ente non potendo prevedere, per quanto evidenziato in premessa, assunzioni di personale nel triennio.

DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE E PREVISIONALE

L'organizzazione dei Servizi offerti dall'Ordine Ingegneri Cagliari, è evidenziata nell'organigramma OIC.

La previsione della dotazione organica per il triennio 2024/2026, vigente coinciderà con quella previsionale e troverà capienza nel Titolo 4, Capitolo 1, "Oneri per il Personale: Retribuzioni lorde e Oneri Previdenziali e Assicurativi", è la seguente:

LIVELLO CCNL	FULL TIME	PART TIME	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	SCADENZA CONTRATTO
C4	36 ORE		SI		
C3	36 ORE		SI		
C1	36 ORE		SI		
C1	36 ORE		SI		
B2	36 ORE		SI		

SICO

SICO è il sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche.

Il presente documento viene caricato, entro la scadenza indicata dal Ministero di Economia e delle Finanze, sul sistema informativo SICO, dedicato all'acquisizione dei flussi informativi previsti dal Titolo V del d.lgs. n.165/2001, riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche.

Tale sistema è gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP, che definisce tutte le procedure informatiche di supporto alle rilevazioni, per raccogliere in un'unica base dati le informazioni provenienti dalle singole amministrazioni. Il flusso delle informazioni acquisite attraverso SICO consente al Ministero di effettuare il controllo del costo del lavoro pubblico seguendo l'intero ciclo di formazione della spesa.

4.1 Formazione del personale

L'art. 4 comma 7 del D. Lgs. n. 165/2021 stabilisce che "Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione". Di seguito gli interventi formativi concernenti aree tematiche di interesse generale previsti.

Formazione ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

A seguito della fine dello stato di emergenza è stata riprogettata la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, che riveste carattere di obbligatorietà ai sensi del D. Lgs. 81/2008. La formazione è rivolta a tutto il personale dell'ente, riguardando gli ambiti e le specificità della predetta normativa.

Formazione Primo Soccorso.

La formazione è rivolta a tutto il personale dell'ente, riguardando gli ambiti e le specificità della predetta normativa.

Formazione in tema di prevenzione della corruzione – rischi corruttivi e trasparenza.

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cagliari persegue gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dalla legge n. 190 del 2012 ed organizza gli aggiornamenti periodici per tutti i dipendenti la formazione stabilita dalla normativa richiamata.

Formazione in tema di affidamenti e contratti sotto soglia presso Ordini e Collegi professionali.

La formazione si incentra sul quadro normativo di riferimento sull'intero ciclo degli affidamenti presso gli ordini professionali, partendo dalle varie fasi dall'analisi dei fabbisogni fino alla verifica dell'esecuzione e versamento del corrispettivo. Le esercitazioni riguardano le simulazioni di affidamento tipiche negli ordini: il MEPA, il CIG, le comunicazioni e la trasparenza dei contratti sopra e sotto soglia.

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cagliari attraverso tali attività formative, promuove la diffusione della conoscenza e della sensibilità rispetto ai temi dell'etica e della legalità, così da rendere il personale maggiormente consapevole delle proprie azioni in ambito amministrativo.

4.2 Organizzazione del Lavoro Agile.

A decorrere dal mese di marzo 2020, a seguito della Pandemia da Covid-19, l'Ente ha dovuto, repentinamente, disporre l'utilizzo parziale del proprio personale mediante modalità che consentissero il lavoro a distanza. L'esperienza del lavoro agile nella fase emergenziale è stata proficua in quanto l'organizzazione complessiva ne ha potuto ben beneficiare imponendo all'Ente un notevole sforzo organizzativo e chiamando la struttura per la prima volta a ripensare complessivamente le modalità operative di svolgimento dell'attività. Non si esclude per l'imminente futuro la realizzazione di un POLA.

5. Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato: - secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance"; - secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"; - su base triennale dal Responsabile Trasparenza e Anticorruzione o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

Il presente Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi, saranno comunque oggetto di aggiornamento annuale o, se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative.